



Francesco Lanzani
Direttore Generale

E alla fine arriva il conto

Gentili lettori,

Sono oramai mesi che in questo spazio mi occupo sostanzialmente della crisi senza precedenti che stiamo attraversando. Difficile sarebbe distrarsi da tale argomento considerando il fatto che la nostra intera vita aziendale e non, è stata letteralmente stravolta. Ciò detto, vorrei fare un commento ad una frase che sento pronunciare spesso recentemente: "quanto tempo dovrà passare prima di tornare alla situazione del 2008?"

Questa domanda banale, la cui risposta non lo è per nulla, divide e fa discutere. Ma che significa esattamente tornare al 2008? È evidente che ci siano buonissime possibilità di ricominciare a crescere e le aziende possano sistemare i conti nel giro di qualche anno. Ritengo che una ferita così profonda nell'esperienza di tutti noi non si rimarginerà altrettanto velocemente. È molto probabile invece che il 2009 servirà da spartiacque, avrà una risonanza ed una valenza ben superiore a quella che riusciamo a stimare oggi. È recente l'anniversario dei 20 anni dalla caduta del muro di Berlino e rivedendo le immagini proposte a memoria del periodo, mi sono stupito di come, pur avendo vissuto in diretta l'evento, non sia stato in grado allora di prevedere lo stravolgimento sociale, politico ed economico conseguente. Il parallelo con la crisi del 2009 mi è venuto spontaneo: avrà un impatto dirompente in alcune dinamiche sociali ma probabilmente siamo ancora troppo vicini all'evento per coglierne la vera natura e portata.

Non è un caso se il CEO di Fiat, Sergio Marchionne, nei mesi scorsi commentando il futuro dell'automobile abbia dichiarato che non ci saranno più di 5 o 6 gruppi automobilistici in futuro e che il resto dell'industria si dovrà assoggettare ad una logica di acquisizione, razionalizzazione se non addirittura di estinzione.

In uno dei mercati più stabili e tradizionalisti si prevede un cambio strutturale dell'offerta nel giro di pochi anni e di questo è sicuramente complice l'attuale situazione economica finanziaria che ha fatto precipitare alcuni a favore di altri emergenti protagonisti.

Questa non vuole essere una visione pessimistica del futuro, tutt'altro! Si distingueranno in positivo le aziende in grado di creare valore; quelle che non avranno speculato sulla pelle delle proprie risorse umane per far quadrare i bilanci, quelle che sapranno cogliere le tendenze della domanda e la anticiperanno in termini di know-how e struttura necessari a soddisfarla.

Noi attendiamo fiduciosi questo futuro ormai prossimo e vogliamo essere protagonisti attivi della razionalizzazione dell'offerta che la crisi chiederà in sacrificio.

Francesco Lanzani

Il punto di vista dell'utilizzatore

Vantaggi e svantaggi del bus di campo raccontati da chi lo utilizza

La tecnologia fieldbus, sempre di grande attualità, accoglie in questo numero il punto di vista degli utilizzatori finali grazie al contributo di Evaldo Bartaloni, Direttore tecnico di CLUI.

CLUI - Club Utilizzatori Italiani - raggruppa le Aziende italiane iscritte ad EXERA, Associazione francese di End Users di Automazione e parte di EWE, il Consorzio delle tre Associazioni:

E.I. - Evaluation International (Inghilterra), WIB (Olanda) ed EXERA (Francia), nelle quali sono consociate circa 70 fra le maggiori aziende europee che utilizzano apparecchiature di automazione e controllo nei loro impianti industriali.

UPDATE: Che cosa è il bus di campo e dove trova applicazione?

Bartaloni: Il bus di campo è una tecnologia digitale che trova applicazione in molti settori dove è necessario comunicare con dispositivi "intelligenti", preposti al monitoraggio, agli azionamenti ed al controllo di impianti, macchinari, mezzi di locomozione, ecc.. Per questo motivo i settori più direttamente interessati sono quelli dell'industria di processo, manifatturiera, della building automation e dell'automotive.

UPDATE: Perché un utilizzatore dovrebbe passare alla tecnologia a bus di campo?

Bartaloni: Le ragioni per l'utilizzo di questa tecnologia sono diverse: il risparmio, la qualità, la flessibilità e la crescita del tasso di disponibilità degli impianti.

Dal punto di vista degli investimenti, il risparmio ottenibile passando dalla tecnologia tradizionale (4-20 mA) alla tecnologia a bus di campo può raggiungere il 57%, secondo fonti Namur non recentissime ma comunque significative.

Nel dettaglio, si stimano: -12% nell'engineering, -22% nell'assembly e - 23% nell'hardware.

A questo si aggiunge una maggiore accuratezza delle prestazioni dei dispositivi "intelligenti", grazie a cui è possibile migliorare la qualità della produzione. Ciò è particolarmente interessante per settori quali il farmaceutico, dove la precisione nella composizione del prodotto deve essere assoluta.



EXERA
Club Utilizzatori Italiani

Un'altra caratteristica particolarmente interessante dei sistemi a bus è la facilità di configurazione, che permette una facile e rapida modifica dei parametri di produzione, con una riduzione dei tempi e dei costi d'adeguamento che rende possibile accettare anche ordini di piccoli lotti. Le informazioni presenti sui dispositivi a bus di campo possono infine venir utilizzate ai fini della diagnostica, soprattutto di tipo predittivo, riducendo così significativamente le indisponibilità degli impianti causate da guasti, con rilevanti risvolti economici.

UPDATE: Qual è lo stato dell'arte relativo agli impieghi/sviluppi e future prospettive della tecnologia a bus di campo?

Bartaloni: Il bus di campo si usa da oltre un decennio, è quindi ormai acquisito che si tratti di una tecnologia robusta, affidabile e conveniente. Nonostante ciò, il suo uso è ancora, in molti casi, parziale rispetto alle sue potenzialità. Il passaggio procede a rilente, non solo a causa della pur influente crisi degli investimenti, ma soprattutto per via delle resistenze culturali e degli interessi contingenti di aziende, società d'ingegneria e costruttori. Deve completarsi la formazione di una nuova generazione di progettisti, tecnici e manutentori che subentrino alla precedente generazione, mentre i manager si dovrebbero convincere che il bus di campo conviene. Penso che tutto ciò succederà e che in futuro, con l'uso di tutte le potenzialità della tecnologia, si potranno ottenere i vantaggi sopra illustrati. □



Evaldo Bartaloni
Direttore tecnico
di CLUI/EXERA

Editoriale

02 Francesco Lanzani

L'intervista

03 Evaldo Bartaloni - CLUI/EXERA

In copertina

Tecnologie wireless
04 Novità all'avanguardia

Approfondimenti

Gestione del segnale
08 Contactron 4Xi

Gestione del segnale
09 Alimentatori switching

Connessioni industriali
12 Morsetti PLH 16

Dal campo

Automazione
06 Integrazione di sistema

Automazione
10 Produzione di rasoi

Nuovi prodotti

13 Connessioni industriali

13 Protezione da sovratensioni

Attualità

14 Nuovo servizio di siglatura

14 Natale con AMREF

15 Assocel Award

Servizio lettori

15 Per ulteriori informazioni

In copertina: I trend di crescita delle tecnologie wireless continuano ad essere importanti e Phoenix Contact offre soluzioni sempre più avanzate. Per approfondimenti si veda pag. 4-5

www.phoenixcontact.it